

Bombe carta contro i negozi, è allarme racket a Siracusa

SIRACUSA. Due bombe in meno di dieci giorni, furti con spaccata in molte zone della città, i rappresentanti delle associazioni di categoria che lanciano l'allarme e si dicono pronti a «fare le ronde» e il sindaco che parla di «criminalità siracusana che ha deciso di rialzare la testa». È un momento molto delicato a Siracusa, dopo una serie di danneggiamenti e furti alle attività commerciali della città.

La recente escalation di episodi sarà affrontata anche dal comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura nel tentativo di fare il punto su quanto accaduto, sulle indagini in corso e sulle mosse future. In meno di dieci giorni sono state fatte esplodere una bomba carta contro un bar di fronte al tribunale di Siracusa e, sabato sera, contro il chiosco di un fioraio in viale dei Comuni. A questi episodi va aggiunta una raffica di furti in molte attività commerciali, soprattutto nella zona di via Tisia, una delle aree commerciali della città. A giugno, invece, ad essere danneggiata da una bomba carta era stata una tabaccheria in via Piave. È Francesco Italia, sindaco di Siracusa, a lanciare l'allarme. "Il terzo attentato in poco tempo contro un'attività commerciale - sono state le parole di Italia - è la conferma che la criminalità siracusana ha deciso di alzare la testa. A Siracusa istituzioni e cittadini, sin dagli anni '90, hanno dato prova di coraggio nel fronteggiare il racket. Anche stavolta saremo all'altezza della minaccia e sosterrremo gli inquirenti nel loro lavoro e le vittime che denunciano».

Sugli episodi è intervenuto anche Paolo Caligiore, coordinatore provinciale dell'associazione antiracket. «Lasciano perplessi - spiega Caligiore - le modalità dei due avvertimenti, soprattutto quello nei confronti del fioraio, avvenuto alle 20, un orario non usuale. È fondamentale approfondire quanto accaduto e lasciare lavorare gli inquirenti perché potrebbe anche trattarsi di «cani sciolti» che cercano di far spaventare gli esercenti e non di azioni da parte dei clan». Su quanto sta accadendo in città e in particolare sulla raffica di furti che ha colpito molte attività commerciali i rappresentanti di Confcommercio chiedono interventi. «Siamo disposti a fare le ronde come già è avvenuto nel passato - ha dichiarato Elio Piscitello, presidente di Confcommercio Siracusa - in collaborazione con le nostre associazioni antiracket e a sostegno del lavoro importante degli organi di controllo. Non vogliamo lasciare la nostra città nelle mani dei criminali, perché noi siamo di più e soprattutto siamo nel giusto». È stato chiesto un incontro al prefetto di Siracusa per discutere «degli atti di criminalità che crescono nella nostra città». «Soltanto negli ultimi giorni - ha aggiunto Piscitello - oltre sei furti con scasso, uno a notte, nella zona alta della città, per non parlare degli atti intimidatori a danno di tante attività commerciali che negli ultimi mesi hanno segnato, puntualmente, la propria presenza.

Gaspare Urso